

# Premio Tirinnanzi Aperto il concorso subito i primi lavori

*Scrivere poesie piace, non soltanto a Legnano*

**LEGNANO** - Se è vero che il bando per il Premio di Poesia Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi è emesso il primo gennaio, il fatto che il postino, la prima settimana dell'anno, avesse già recapitato alla segreteria in Famiglia Legnanese le tre copie di un libro concorrente ha un po' sorpreso. Forse da legnanesi, anche se organizzatori per la trentasettesima volta del premio, la prospettiva da cui lo si osserva non è quella ideale per inquadrarlo al meglio. Perché se è vero che il premio nasce a Legnano, il suo raggio d'interesse arriva ad abbracciare tutte le "genti/ del bel paese là dove 'l si suona".

«A Legnano, per il Premio di Poesia Tirinnanzi, accade qualcosa di simile a quanto si registra nella mia Gallarate per il museo Ma.Ga. -sottolinea il presidente della giuria Franco Buffoni. Sia la manifestazione sia il museo hanno un respiro che spazia ben oltre i confini dei Comuni che li ospitano. È un dato di fatto, come è un dato di fatto che la poesia e l'arte contemporanea siano due ambiti di nicchia, con un numero di cultori appassionati comprensibilmente ristretto "in patria", ma con un seguito diffuso su tutto il territorio italiano. Ed è quindi normale che questa nicchia di fruitori sappia del premio e, se interessata a partecipare, si muova in modo così tempestivo».

Ed è normale che così sia alla luce



**Daria De Pellegrini, vincitrice del Premio nel 2018 e Vanni Bianconi, a destra il presidente Franco Buffoni**

del grande lavoro svolto negli ultimi dieci anni, a partire dalla modifica della formula del premio, finalizzata a innalzare la qualità delle poesie partecipanti.

A questo si aggiunge l'aspetto economico, che vede una borsa ricca per i vincitori. «Questo cambio nel regolamento ha permesso di posizionarci con ancora più forza nel panorama italiano dei premi di poesia -commenta Buffoni. Ma parallelamente c'è anche l'impegno per radicarsi sempre più capillarmente a Legnano; un obiettivo, questo, che

l'anno scorso ha visto due novità importanti. Innanzitutto la cerimonia di premiazione si è svolta nel teatro della Città di Legnano, che è stato donato dalla famiglia Tirinnanzi e intitolato a Talisio, figlio del poeta. Poi abbiamo dato il via a un progetto di alternanza scuola-lavoro con il liceo Galilei per avvicinare gli studenti delle classi quinte al premio in tutti i suoi risvolti. Io penso che i legnanesi debbano sentirsi orgogliosi di avere in città questa manifestazione, che è realtà così affermata a livello nazionale».

Ed è proprio nell'ottica della massima diffusione che il premio, dal 2018, presidia Facebook con una propria pagina. Venendo al bando del premio 2019, la sezione Lingua Italiana è riservata a libri editi nell'ultimo biennio. Si partecipa, quindi, spedendo un libro di poesia stampato tra il primo gennaio 2017 e il 30 aprile 2019. Termini più ampi per la sezione riservata ai dialetti di area lombarda e svizzero-italiana, cui partecipa inviando un libro di poesia stampato tra l'1 gennaio 2014 e il 30 aprile 2019, o una silloge inedita composta di almeno 30 poesie. Una copia del libro è da inviare al presidente Buffoni (presso il Maga di Gallarate) e tre alla segreteria del Premio presso la Famiglia Legnanese. Termine il 30 aprile 2019.

**Marco Calini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SFIDA A DISTANZA RAVVICINATA**

## De Aloe e Mengoni, altro jazz

**VARESE** - È una musica da sogno, eclettica e ricca di stile quella del cd "Sonnambuli" che il De Aloe-Librasi-Stranieri Trio presenterà alle Cantine Coopuf di via De Cristoforis oggi alle 21.30. Il concerto, inserito nella Stagione regolare del 67JazzClub, regalerà al pubblico alcune tra le migliori composizioni di Max De Aloe arrangiate per una differente idea di trio, con uso di Loop e Live Electronics. Note sospese tra jazz, dub, musica elettronica e folk. Atmosfere crepuscolari accompagnano in un viaggio fatto di brani che raccontano poesie in musica, frammenti di vita, echi di luoghi lontani. Tra i titoli più interessanti: "King Kong ha gli Occhi Lucidi", "Sonnambuli (che si cerca-

no)", "Bjork on the Moon" e "Askja". Il trio unisce un gruppo di solisti di grande spessore: Max De Aloe all'armonica cromatica, fisarmonica, piano elettrico e live electronics; Ermanno Librasi al clarinetto basso e programmazione e Nicola Stranieri alla batteria. Da non perdere anche l'altro concerto del 67JCV: Marco Mengoni Trio domenica allo spazio Yak di piazza De Salvo. La formazione del batterista varesino, membro storico degli Skassakasta, si esibirà con un altro Skassakasta: il chitarrista Luca Pedroni e con lo special guest Alberto Marsico all'Hammond. Dalle 21.15.

**Anna De Pietri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA